

Relazione sul governo societario 2022 ai sensi dell'articolo 6 comma 4 del D.Lgs. 175/2016

Premessa

L'Organo Amministrativo di Gestione Ambientale, pur non essendo la stessa società controllata direttamente da un'amministrazione pubblica, ai fini di un costante miglioramento delle attività interne di monitoraggio e controllo, ha stabilito di procedere comunque alla elaborazione della presente relazione che viene redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4 del D.Lgs. 175/2016 per esporre gli strumenti adottati dall'Azienda in tema di governo societario.

La relazione sul governo societario

Il D.Lgs. 175/2016 prevede che nella relazione sul governo societario confluiscono le informazioni inerenti il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2), gli strumenti di governo societario adottati (articolo 6, comma 3) oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (articolo 6, comma 5).

Nello specifico l'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 175/2016 prevede che le società a controllo pubblico, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative della Società, valutino l'opportunità di adottare e/o di integrare gli strumenti di governo societario con le azioni elencate di seguito:

- a) adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività sociale alle norme sulla concorrenza e a quelle di tutela della proprietà industriale o intellettuali;
- b) istituzione di un ufficio di controllo interno (internal auditing) a supporto dell'organo di controllo statutario;
- c) adozione di codici di condotta propri o adesione a codici di condotta collettivi;
- d) adozione di programma di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.

L'art. 6, comma 5, del D.Lgs. 175/2016 prevede inoltre che qualora le società a controllo pubblico non provvedano ad adottare gli strumenti di governo societario di cui al comma 3, devono darne conto all'interno della relazione di cui al comma 4. In altre parole l'adozione di tali strumenti non è obbligatoria, ma l'organo amministrativo dovrà obbligatoriamente illustrarne le motivazioni nella relazione sul governo societario.



Gli strumenti di governo societario

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, comma 3, sono esposti di seguito gli strumenti di governo societario adottati dalla Società.

Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza.

Al fine di adottare procedure trasparenti di evidenza pubblica al reclutamento del personale e per garantire il rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, pubblicità, trasparenza e imparzialità in fase di affidamento delle commesse la Società si è dotata del regolamento interno per il reclutamento del personale, ex art. 19 del D.Lgs. 175/2016, pubblicandolo ai fini della trasparenza sul proprio sito internet aziendale.

In data 08.02.2021 la Società ha ottenuto l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente nella categoria 8 (intermediazione rifiuti senza detenzione), classe C (quantità compresa fra 15.000 e 60.000 t/anno) al fine di ottenere le abilitazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione degli stessi.

In aggiunta la Società in data 26.10.2021 ha ottenuto l'iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa presso la prefettura di Arezzo (c.d. White List). L'iscrizione alla white list è stata confermata anche per l'esercizio 2022.

Si rende altresì noto che nel corso dell'esercizio 2022 Gestione Ambientale ha implementato il Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla normativa volontaria UNI EN ISO 9001:2015. E' in fase di certificazione da parte dell'ente DNV il Sistema di Gestione per la Qualità.

Istituzione di un ufficio di controllo interno (internal auditing) a supporto dell'organo di controllo statutario.

La Società ha nominato un Organismo di Vigilanza monocratico che svolge il controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e che collabora e fornisce supporto all'organo di controllo statutario e con il quale si tengono incontri e riunioni periodiche. Si informa altresì che l'Amministratore Unico vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalla legge, sull'efficacia ed efficienza nella gestione e sulla salvaguardia dei beni aziendali, collaborando con l'organo di controllo statutario e con l'Organismo di Vigilanza della Società. In aggiunta con determina dell'Amministratore Unico del 29.09.2022 il Dott. Francesco Pierini, in qualità di Responsabile Amministrativo della Società, è stato incaricato di effettuare, con cadenza almeno trimestrale, il monitoraggio dei segnali e degli indicatori di allerta previsti dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. n. 14 del 12.01.2019).

In considerazione delle dimensioni, del volume di affari, della struttura organizzativa e delle attività svolte, la Società ad oggi non si è dotata di un ufficio di controllo interno.

Gestione Ambientale srl

Tel e fax: +39 0575 1843648
www.gestioneambientale.arezzo.it
Email: info@gestioneambientale.arezzo.it
PEC: gestioneambientalesrl@pec.it
C.F. e P. IVA 02150290514

Sede legale:
Strada Vicinale dei Mori snc
loc. S. Zeno, 52100 Arezzo
Sede operativa:
Via Trento e Trieste 165, 52100 Arezzo

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Aisa Impianti Spa



Adozione di codici di condotta propri o adesione a codici di condotta collettivi.

Con delibera dell'Organo Amministrativo del 21.07.2014 la Società ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo, redatto in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, al fine di prevenire il compimento dei reati previsti nel decreto menzionato, e il codice etico comportamentale, atto regolamentare vincolante per i soggetti operanti in posizione apicale, avente oggetto il rispetto dei principi di legalità, di chiarezza e correttezza nelle comunicazioni verso terzi, nei comportamenti negoziali, di efficacia ed economicità della gestione. In linea con le disposizioni dettate in materia dalla legge n. 190/2012 e successive modifiche, nonché dal D.Lgs. n. 33/2013, aggiornato dal D.Lgs. n. 97/2016, in combinato disposto con le previsioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016, l'Azienda ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, costituente parte sesta del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, oggetto di revisione e aggiornamento annuale.

Adozione di programma di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea

L'impegno sui temi della responsabilità sociale è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati alla tutela ambientale e più in generale all'attenzione posta al rispetto del contesto ambientale e del territorio.

La Società collabora alla gestione e allo svolgimento degli eventi organizzati dalla controllante AISA Impianti. Ha inoltre una propria sezione all'interno del bilancio sociale di AISA Impianti SpA, in cui Gestione Ambientale espone le attività ed i servizi svolti dalla stessa. Allo stato attuale non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti di responsabilità sociale d'impresa.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

L'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 prevede che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, dando informazione all'Assemblea nell'ambito della presente relazione redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4, della normativa citata. Si evidenzia che tale disposizione è correlata a quanto previsto dall'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, il quale prevede che qualora emergano uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo amministrativo della Società a controllo pubblico deve adottare, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, per correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.



Con il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, riportato in **allegato n° 1**, è stata effettuata una analisi del grado di rischio aziendale attraverso l'utilizzo delle metodologie elencate di seguito:

- analisi per indici di bilancio;
- modello empirico Z-score ideato da Altman e rielaborato da Bottani, Cipriani e Serao;
- calcolo degli indici di allerta elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Alla luce dell'analisi effettuata, tenuto conto della forte correlazione e della coerenza degli esiti che sono emersi dai quattro metodi applicati, è risultato che allo stato attuale non esiste un rischio di crisi aziendale.

Arezzo, 05/04/2023

Prot. 330

L'Amministratore Unico

(Ing. Marzio Lasagni)



Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale. (Ex articolo 6 del d.lgs. 175/2016)

Premessa

Il d.lgs. n° 175/2016, recante il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella legge n° 124/2015.

L'articolo 6 prevede che le società soggette al controllo pubblico adottino, con deliberazione assembleare, su proposta dell'organo di vertice societario, uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Questa disposizione è collegata con quella prevista nell'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Il presente documento è stato predisposto in ottemperanza alle disposizioni normative sopraccitate.

La società

Gestione Ambientale srl è stata costituita in data 24 aprile 2013 al fine di gestire in primis tutte quelle attività non regolamentate connesse direttamente o indirettamente al ciclo dei rifiuti. La Società è partecipata al 100% da AISA Impianti S.p.A., la quale svolge altresì l'attività di direzione e coordinamento di Gestione Ambientale srl. Il capitale sociale di Gestione Ambientale srl ammonta a 33.914,14 euro, la sede sociale è in Arezzo, Strada Vicinale dei Mori snc, Loc. San Zeno e la sede amministrativa è in Arezzo, Via Trento e Trieste 165.

A decorrere dal mese di marzo 2021 l'attività prevalente aziendale, a seguito dell'iscrizione di Gestione Ambientale all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali in Categoria 8, come risulta dal Registro Imprese presso la CCIAA, è divenuta l'attività di intermediazione e commercio di rifiuti, senza detenzione degli stessi, consentendo a Gestione Ambientale di supportare la controllante per individuare sul libero mercato i flussi di rifiuti organici extra Ambito funzionali alla saturazione del nuovo reparto di compostaggio.

Gestione Ambientale ha inoltre consolidato le attività già precedentemente svolte nel settore ambientale e a decorrere dal mese di aprile 2022 l'Azienda ha svolto, a seguito dell'aggiudicazione della gara indetta da parte dell'Autorità di Ambito ATO Toscana Costa, il servizio di verifica e controllo sulla corretta erogazione del servizio, da parte del gestore, su gran parte della costa Toscana, che ha comportato un monitoraggio su 84 comuni che contano un totale di oltre un milione di abitanti. Nel 2022 Gestione Ambientale ha svolto altresì servizi di progettazione, consulenza tecnica e gestione cantieri quale “società di ingegneria”, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e del Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 2 dicembre 2016 n. 263.

Nel 2022 l'Azienda ha altresì avviato un processo per la definizione e l'implementazione di un Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla normativa volontaria UNI EN ISO 9001:2015.

Il Comune di Arezzo ha preso atto del processo di trasformazione e di espansione della Società evidenziando, nell'ultima revisione del piano di razionalizzazione delle società partecipate, che Gestione Ambientale ha raggiunto nel triennio 2020-2022 un fatturato medio ben superiore al limite



previsto dal D.Lgs. 175/2016, pari a 1 milione di euro. Tuttavia il piano di razionalizzazione, approvato dal Consiglio Comunale il 22.12.2022 con delibera n. 161, non ha potuto tenere conto del fatturato 2022, non essendo ancora concluso l'esercizio, e ha quindi dovuto prendere a riferimento il triennio 2019-2021 in cui ancora il fatturato medio è inferiore a 1 milione. Di conseguenza, per l'ultima volta, il piano di razionalizzazione del Comune di Arezzo ha dovuto prevedere, come gli anni trascorsi, l'operazione di razionalizzazione di Gestione Ambientale mediante operazione di fusione per incorporazione in Coingas S.p.A., precisando tuttavia che l'Amministrazione si riserva eventuali integrazioni e/o rettifiche all'operazione prospettata a seguito dei dati di consuntivo dell'esercizio 2022, anche in relazione ad eventi e condizioni di rilevanza strategica per il Comune di Arezzo, nonché di eventuali ulteriori mutamenti alla normativa di riferimento.

L'Organo Amministrativo

Con delibera assembleare del 15.04.2021 è stato nominato l'Organo Amministrativo, nella forma dell'Amministratore Unico, che resta in carica fino a revoca, e comunque salvo dimissioni, nella persona di Marzio Lasagni.

Organo di Controllo Statutario

Con delibera assembleare del 15.04.2021 è stata nominata la Dott.ssa Monica Guadagni in qualità di Sindaco Unico, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiude al 31.12.2023, alla quale sono state attribuite le attività inerenti il controllo di legittimità ex art. 2403 c.c. e la revisione legale dei conti ex D.L. 39/2010.

Organismo di Vigilanza

Con delibera dell'Amministratore Unico del 18.10.2021 è stato rinnovato l'Organismo di Vigilanza monocratico nella persona dell'Avv. Lorenzo Crocini fino al 31.12.2026.

Le risorse umane

Gestione Ambientale srl riconosce un ruolo fondamentale alle proprie risorse umane, su cui ha definito un piano di sviluppo teso alla valorizzazione delle qualità e delle competenze. Oltre alla valorizzazione delle competenze e alla crescita professionale, particolare attenzione è rivolta alla salute e sicurezza dei lavoratori al fine di creare le condizioni migliori che permettano a tutti di svolgere il proprio lavoro in modo protetto, sicuro e rispettoso delle norme di legge.

Al fine di assicurare l'operatività dell'Azienda e di svolgere il servizio di verifica e controllo sulla corretta erogazione del servizio, da parte del gestore, per conto dell'Autorità di Ambito ATO Toscana Costa nel corso dell'esercizio 2022 sono stati assunti 2 lavoratori con contratto di somministrazione. L'organico del personale al 31.12.2022 è quindi composto da 8 dipendenti e 2 lavoratori interinali.

Strumenti utilizzati per la valutazione del rischio d'impresa

Gli strumenti che verranno utilizzati per poter determinare il grado di rischio aziendale sono i seguenti:

- 1) le analisi di bilancio;
- 2) l'adozione del modello empirico Z-score ideato da Altman e rielaborato da Bottani, Cipriani e Serao;

Gestione Ambientale srl

Tel e fax: +39 0575 1843648
www.gestioneambientale.aretzo.it
Email: info@gestioneambientale.aretzo.it
PEC: gestioneambientalesrl@pec.it
C.F. e P. IVA 02150290514

Sede legale:
Strada Vicinale dei Mori snc
loc. S. Zeno, 52100 Arezzo
Sede operativa:
Via Trento e Trieste 165, 52100 Arezzo

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Aisa Impianti Spa

- 3) calcolo degli indici di allerta elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Le analisi di bilancio

L'analisi di Bilancio si basa su tecniche tramite le quali è possibile ottenere una lettura delle dinamiche aziendali, permette di ottenere dati e informazioni sull'equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario dell'azienda.

L'analisi di bilancio permette di conoscere la solidità, la liquidità, la redditività ed la dinamica finanziaria dell'impresa:

- L'analisi della solidità è volta ad apprezzare la relazione che intercorre fra le diverse fonti di finanziamento (sia interne che esterne) e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti.
- L'analisi della liquidità esamina la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve, con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- L'analisi della redditività accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.
- L'analisi della dinamica finanziaria che evidenzia le variazioni intervenute nella situazione patrimoniale e finanziaria ed è finalizzata a valutare la capacità dell'azienda di autofinanziarsi e di generare flussi di cassa positivi.

L'analisi del bilancio si sviluppa nelle seguenti fasi:

- 1) la raccolta delle informazioni attraverso i bilanci degli ultimi esercizi, gli studi di settore, ogni altra informazione utile;
- 2) la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- 3) l'elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici e dei flussi;
- 4) la comparazione dei dati elaborati che può essere fatta:
 - nel tempo, con gli indici della stessa impresa, relativi ai periodi passati per cogliere la dinamica della gestione nel tempo,
 - nello spazio, con indici standard o del medesimo settore in cui opera la società con indici tratti dai bilanci di imprese concorrenti;
- 5) La formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti e la redazione del rapporto finale.

Lo scopo è studiare gli aspetti della gestione che sono complementari a quelli espressi dalla misurazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento, in modo tale da mettere in evidenza e analizzare i punti di forza e di debolezza della società.

Di seguito una tabella che riporta il valore dei principali indici e margini consuntivi della società. Seguono due tabelle, la prima è riepilogativa dell'andamento dei principali indici e margini aziendali per il periodo oggetto di esame mentre la seconda è elaborata per comparare i diversi valori con quelli ritenuti ottimali ed esprimere un giudizio sui risultati conseguiti nel 2022 rispetto ai risultati degli esercizi precedenti.

Riepilogo consuntivo dei valori considerati nel periodo 2020/2022			
	2020	2021	2022

Margine di tesoreria (MT)	307.095	361.086	422.212
Margine di tesoreria secco (MTS)	42.504	60.269	-82.187
Margine di struttura (MS)	288.071	337.304	385.773
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2258,8%	1186,7%	956,5%
Indice di indipendenza finanziaria	72,6%	60,2%	56,9%
Rapporto di indebitamento (leverage)	0,27	0,40	0,43
Capitale circolante netto	307.095	361.086	422.212
Indice di disponibilità (current ratio)	4,25	2,64	2,46
Indice di liquidità (quick ratio)	4,25	2,64	2,46
EBIT	85.843	103.426	97.085
MOL	89.771	120.232	117.177
ROE (return on equity)	155,14%	165,90%	154,85%
ROI (return on investment)	21,03%	17,78%	13,10%
Indice di redditività delle vendite ROS	20,2%	10,8%	4,5%
Indice di rotazione del capitale investito	1,03	1,56	2,88
Indice di rotazione dei crediti commerciali	1,30	3,41	5,48
indice di rotazione dei debiti commerciali	1,20	3,91	6,65
Durata media dei crediti (gg)	280	107	67
Durata media dei debiti (gg)	304	93	55
Posizione finanziaria netta	137.084	280.233	207.345
PFN su EBITDA	1,53	2,33	1,77
PFN su NOPAT	2,14	3,86	3,01
Rapporto debito/equity	0,38	0,66	0,76
Rapporto oneri finanziari su MOL	1,31%	1,28%	4,89%

Tabella di valutazione dei valori a consuntivo

	2019	2020	2021	Media 2019/2021	Valore ottimale	2022	Giudizio
Margine di tesoreria (MT)	250.225	307.095	361.086	306.135	> 0	422.212	POSITIVO
Margine di tesoreria secco (MTS)	-140.569	42.504	60.269	-12.599	> 0	-82.187	POSITIVO: pur assumendo un valore

							inferiore al valore ottimale, in relazione alla redditività e solidità aziendale la valutazione è comunque positiva
Margine di struttura (MS)	237.334	288.071	337.304	287.570	> 0	385.773	POSITIVO
Indice di copertura delle immobilizzazioni	160,39	22,59	11,87	64,95	> 1	9,56	POSITIVO: pur assumendo un valore inferiore alla media 2019/2021, l'indice è estremamente positivo
Indice di indipendenza finanziaria	55,0%	72,6%	60,2%	62,6%	> 0,7	56,9%	POSITIVO: pur assumendo un valore inferiore al valore ottimale, in relazione alla redditività e solidità aziendale la valutazione è comunque positiva
Rapporto di indebitamento (leverage)	0,45	0,27	0,40	0,37	< 0,3	0,43	POSITIVO: pur assumendo un valore superiore al valore ottimale, in relazione alla redditività e solidità aziendale la valutazione è comunque positiva
Capitale circolante netto	250.225	307.095	361.086	306.135	> 0	422.212	POSITIVO
Indice di disponibilità (current ratio)	2,37	4,25	2,64	3,09	> 1,3	2,46	POSITIVO: pur assumendo un valore inferiore alla media 2019/2021, l'indice è estremamente positivo
Indice di liquidità Quick ratio	2,37	4,25	2,64	3,09	> 1	2,46	POSITIVO: pur assumendo un valore inferiore alla media 2019/2021, l'indice è estremamente positivo
EBIT	83.837	85.843	103.426	91.035	> 0	97.085	POSITIVO
MOL	89.738	89.771	120.232	99.914	> 0	117.177	POSITIVO
ROE (return on equity)	128,52%	155,14%	165,90%	149,85%	> 0*	154,85%	POSITIVO
ROI (return on investment)	20,61%	21,03%	17,78%	19,80%	> 0*	13,10%	POSITIVO: pur assumendo un valore inferiore alla media 2019/2021, l'indice è estremamente positivo
Indice di redditività delle vendite ROS	20,0%	20,2%	10,8%	17,0%	> 0*	4,5%	POSITIVO: pur assumendo un valore inferiore alla media 2019/2021, l'indice è positivo

Indice di rotazione del capitale investito	0,96	1,03	1,56	1,18	Si valuta l'andamento	2,88	POSITIVO
Indice di rotazione dei crediti commerciali	1,20	1,30	3,41	1,97	Si valuta l'andamento	5,48	POSITIVO (2)
indice di rotazione dei debiti commerciali	0,99	1,20	3,91	2,03	Si valuta l'andamento	6,65	POSITIVO (1)
Durata media dei crediti (gg)	305	280	107	231	Si valuta l'andamento	67	POSITIVO (2)
Durata media dei debiti (gg)	370	304	93	256	Si valuta l'andamento	55	POSITIVO (1)
Posizione finanziaria netta	42.330	137.084	280.233	153.216	> 0	207.345	POSITIVO
PFN su EBITDA	0,47	1,53	2,33	1,44	> 0	1,77	POSITIVO
PFN su NOPAT	0,80	2,14	3,86	2,27	> 0	3,01	POSITIVO
Rapporto debito/equity	0,82	0,38	0,66	0,62	< 1	0,76	POSITIVO
Rapporto oneri finanziari su MOL	1,08%	1,31%	1,28%	1,22%	< 5%	4,89%	POSITIVO: pur assumendo un valore superiore alla media 2019/2021, l'indice è positivo

Note:

* il Roi, il Roe e il Ros sono stati posti con un valore generico >0 in quanto riferiti a una società nella quale l'obiettivo principale non è massimizzare il profitto, ma fornire dei servizi pubblici ai prezzi più bassi possibile senza però incidere negativamente sugli equilibri patrimoniali, finanziari ed economici.

(1) esprime la capacità della società di liquidare a scadenza i propri debiti.

(2) esprime la capacità della società di incassare i crediti

I risultati dell'esercizio 2022 confermano la bontà dei dati di carattere economico, patrimoniale e finanziario conseguiti dalla società, evidenziando un trend positivo per la quasi totalità degli indicatori, con un complessivo miglioramento della maggior parte degli indici rispetto all'esercizio 2021.

Gli indici sopra illustrati evidenziano in ogni caso degli ottimi dati sia in termini assoluti sia in termini relativi con riferimento a tutte le aree di analisi ovvero solidità, liquidità, redditività e dinamica finanziaria.

L'ultima colonna della seconda tabella evidenzia per ogni tipologia di indicatore un giudizio sostanzialmente positivo.

I dati ottenuti permettono di affermare con notevole probabilità che l'azienda riuscirà a mantenere nel breve termine, e con buona probabilità anche nel medio lungo termine, un equilibrio economico e patrimoniale tale da minimizzare il rischio di crisi aziendale.

Il modello dello "Z score"

Il modello dello "Z-Score" è un modello di previsione dell'insolvenza utilizzato per valutare lo stato di salute di un'impresa dal punto di vista finanziario constatandone la sua "fragilità" in termini di

“probabilità di fallimento futuro”. È infatti utilizzato come strumento di analisi per conoscere le performance e i profili di rischio connessi alla propria struttura finanziaria e viene utilizzato ampiamente dalla comunità finanziaria per valutare la probabilità di insolvenza di un'azienda.

Il modello applicato nel presente programma di valutazione del rischio è stato elaborato da Bottani, Cipriani e Serao. Essi prendono a fondamento il modello di analisi del rischio di fallimento per le imprese, predisposto dal Professor Altman, adattandolo alla realtà delle piccole e medie imprese italiane.

Le variabili discriminanti utilizzate per l'applicazione del modello sono le seguenti:

- a) X1= rapporto fra capitale circolante netto e totale attività
- b) X2 = rapporto (riserva legale + riserve distribuibili)/totale attività
- c) X3= rapporto fra Ebit e totale attività
- d) X4= rapporto fra patrimonio netto e il totale delle passività
- e) X5= rapporto fra i ricavi di vendita e il totale delle attività

La prima variabile (X1) è rappresentata dall'indice di equilibrio finanziario. Essa esprime il valore delle attività liquide dell'azienda, messe in rapporto con la capitalizzazione aziendale.

La seconda variabile (X2), definita come indice di autofinanziamento delinea l'attitudine della società di reinvestire i propri utili in azienda, ovvero misura l'incidenza degli utili non distribuiti in rapporto al capitale investito.

La terza variabile (X3) esprime l'indice di redditività e delinea la produttività delle attività della società, ripulite da ogni condizionamento dei fattori finanziari o fiscali.

La variabile (X4) costituisce l'indice di solvibilità ed è un misuratore sintetico della patrimonializzazione dell'impresa.

La variabile (X5) detta anche indice di rotazione dell'attivo indica l'attitudine della società di creare ricavi in relazione al capitale investito.

La funzione discriminante per valutare la probabilità di insolvenza della Società, è stata formulata da Bottani, Cipriani e Serao per le piccole e medie imprese italiane come illustrato di seguito:

$$Z = 1,981X1 + 9,841X2 + 1,951X3 + 3,206X4 + 4,037X5$$

La funzione sopra esposta applicata alle variabili discriminanti di cui sopra, restituisce il valore definito “Z-Score” che viene quindi impiegato per analizzare la situazione della società in termini consuntivi per il periodo 2020-2022 e per valutare il potenziale rischio di insolvenza.

Sulla base del modello elaborato da Bottani, Cipriani e Serao i valori di riferimento assumono il seguente significato:

- un valore dello Z score superiore a 8,105 significa che la società è considerata organicamente sana;
- un valore della funzione Z minore di 4,846 indica che la società è destinata a un probabile fallimento;
- se la funzione Z score assume un valore racchiuso fra 8,105 e 4,846 la società dovrebbe utilizzare delle cautele nella gestione aziendale.

Zona di rischio	Zona grigia	Zona di solvibilità
$Z < 4,846$	$4,846 < Z < 8,105$	$Z > 8,105$

La procedura adottata è pertanto riportata nelle tabelle che seguono

Tabella variabili discriminanti	
X1	capitale circolante netto / totale attività
X2	(riserva legale + riserva straordinaria)/totale attività
X3	Ebit / totale attività
X4	patrimonio netto / totale passività
X5	ricavi di vendita/ totale attività
Z	$1,981 \times X1 + 9,841 \times X2 + 1,951 \times X3 + 3,206 \times X4 + 4,037 \times X5$

	2020	2021	2022
attività a breve	401.675	581.050	711.744
passività a breve	94.580	219.964	289.532
capitale circolante netto	307.095	361.086	422.212
totale attività	415.019	612.090	756.786
riserve	205.205	267.795	334.725
Ebit	85.843	103.426	97.085
Patrimonio netto	301.415	368.344	430.815
Totale passività (capitale di terzi)	113.604	243.746	325.971
ricavi	426.020	955.539	2.178.704

	2020	2021	2022
X1	0,7400	0,5899	0,5579
X2	0,4944	0,4375	0,4423
X3	0,2068	0,1690	0,1283
X4	2,6532	1,5112	1,3216
X5	1,0265	1,5611	2,8789

Moltiplicatore X1	1,981	1,981	1,981
moltiplicatore X2	9,841	9,841	9,841
moltiplicatore X3	1,951	1,951	1,951

moltiplicatore X4	3,206	3,206	3,206
moltiplicatore X5	4,037	4,037	4,037

risultato x1	1,4658	1,1686	1,1052
risultato x2	4,8659	4,3055	4,3527
risultato x3	0,4035	0,3297	0,2503
risultato x4	8,5062	4,8448	4,2372
risultato x5	4,1440	6,3022	11,6221

Totale Z score	19,3854	16,9509	21,5674
-----------------------	----------------	----------------	----------------

Come già rilevato con l'analisi di bilancio, anche il metodo sopra illustrato evidenzia il sostanziale stato di "salute" dell'impresa. Il valore dello "z score" per l'esercizio 2022 è infatti pari a 21,56 con valori molto più elevati rispetto alla soglia standard di sicurezza prevista (8,105). Il modello originario di Altman e quelli successivamente rielaborati hanno un'utilità limitata ai due anni, nel senso che l'accuratezza predittiva è significativa per un lasso temporale fino a due anni pertanto in tale orizzonte temporale si può affermare che non sussiste un rischio di insolvenza e di fallimento della società.

Gli indici di allerta elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Al fine di completare i sistemi di allerta per individuare precocemente situazioni di potenziale crisi e per prevenire casi di default si ricorda che erano state introdotte con il D.Lgs. 14/2019 (c.d. Codice della crisi d'impresa e della insolvenza), specifiche procedure di allerta da attivare in presenza di indicatori di crisi che rilevano squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario.

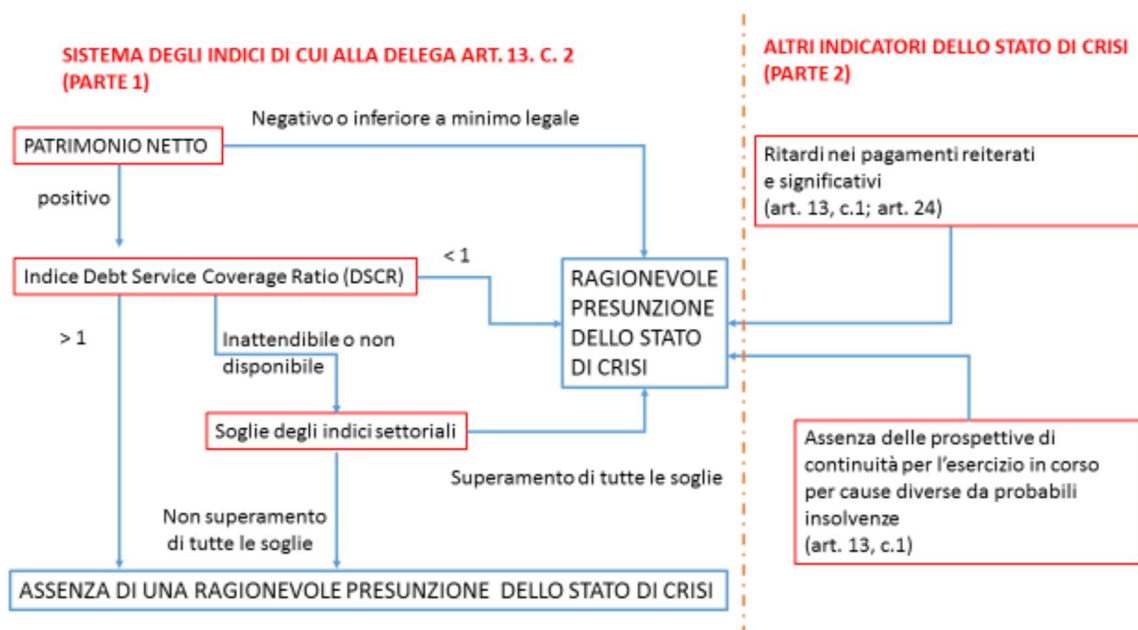
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13, comma 2, del D.Lgs. 14/2019 era stato affidato al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) il compito di elaborare una serie di indicatori e di valori soglia che, in caso di superamento, avrebbero fatto ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa, quali la rilevazione di ritardi reiterati e significativi nei pagamenti, l'assenza della continuità aziendale nell'esercizio, presenza di un patrimonio netto negativo o inferiore al minimo di legge e l'evidenza della non sostenibilità del debito nei sei mesi successivi attraverso i flussi finanziari liberi al servizio dello stesso.

In data 15 luglio 2022 è entrato in vigore il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza che tuttavia, per effetto delle modifiche introdotte dal Con il D.Lgs. 17 giugno 2022 n. 83 sono state tuttavia apportate delle modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, entrato in vigore il 15 luglio 2022, fra le quali l'eliminazione degli indici di allerta elaborati dal CNDCEC

Nonostante tale modifica normativa l'elaborazione degli indici di allerta resta in ogni caso un ottimo strumento di allerta per individuare precocemente situazioni di potenziale crisi e pertanto all'interno del programma di valutazione del rischio di crisi si è ritenuto opportuno effettuare la valutazione secondo tale metodo.

Nel diagramma seguente è sintetizzato il diagramma sintetico che era stato previsto per la valutazione della presunzione dello stato di crisi.

IL QUADRO DEGLI INDICATORI NELL'ACCERTAMENTO DELLO STATO DI CRISI



Nella tabella seguente sono stati costruiti gli indicatori di allerta sulla base di quanto previsto dal documento elaborato dal CNDCEC:

Indici di allerta	Soglia di allerta	2022
Presenza di ritardi nei pagamenti	Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno sessanta giorni per un ammontare pari ad oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni. Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno centoventi giorni per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti.	No. L'Azienda paga regolarmente alla scadenza i debiti verso fornitori, i debiti per retribuzioni nonché tutti gli altri impegni di natura finanziaria, previdenziale e fiscale.
Assenza delle prospettive di continuità per l'esercizio in corso diverse da probabili insolvenze	Eventi non rilevabili dagli indici di allerta che possono compromettere la continuità aziendale	No, non sono presenti eventi che possono compromettere la continuità azienda, come rilevato altresì dalla valutazione effettuata sulla base del principio di revisione internazionale ISA Italia n° 570
Patrimonio netto	< 0	430.815
DSCR	< 1	N.D.

Si precisa che non è stato possibile calcolare l'indice DSCR poiché, sulla base della metodologia di calcolo individuata dal CNDCEC, attualmente la società non ha indebitamento finanziario, non sono presenti debiti fiscali o contributivi non correnti, ossia per i quali il versamento non è stato effettuato alle scadenze di legge, e non sono presenti debiti nei confronti di fornitori il cui ritardo supera i limiti fisiologici, il valore al denominatore risulta pari a zero. Tale fattispecie rappresenta la totale assenza di rischi di crisi in relazione all'indice DSCR.

In aggiunta agli indicatori di cui sopra, che evidenziano l'assenza di segnali di crisi, per completare il quadro di valutazione sono stati elaborati gli indici di settore da calcolare qualora il DSCR non sia disponibile oppure è ritenuto non sufficientemente affidabile per la inadeguata qualità dei dati. Benché si ritenga che il calcolo del DSCR sia sufficiente a rappresentare lo stato di solidità finanziaria, sono stati in ogni caso elaborati anche gli indici settoriali al fine di riscontrare ed attestare la totale assenza di segnali di crisi.

Prendendo a riferimento il settore in cui opera l'Azienda sono stati elaborati e elencati nella tabella seguente gli indici di allerta settoriale ed i risultati della Società nell'esercizio 2022.

Indici di allerta di settore	Soglia di allerta settoriale	2022
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	> 2,6%	0,31%
Indice di adeguatezza patrimoniale	< 6,7%	148,80%
Indice di liquidità	< 84,2%	245,83%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	< 1,9%	10,64%
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	> 6,5%	5,20%

Alla luce dei dati risultanti sulla base degli indici di allerta elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti si evince l'assenza di segnali di crisi o di indicatori che evidenziano possibili squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario.

Conclusioni

Alla luce dello studio e dell'analisi precedente, che poggia su quattro direttrici (analisi di bilancio, modello Altman e indici di allerta elaborati dall'CNDCEC), si ritiene che, a parità di tutte le altre condizioni, il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia pressoché inesistente, soprattutto con riferimento ad un orizzonte temporale di breve/media durata.

Le analisi effettuate infatti mettono in risalto:

- 1) una elevata qualità relativamente all'analisi di bilancio per indici; tutti gli indici di bilancio indicano infatti il sostanziale equilibrio patrimoniale, economico e finanziario.
- 2) con riferimento alla valutazione del rischio di insolvenza con il modello "Z-score", adattato alla realtà italiana, il valore individuato si è incrementato rispetto all'esercizio precedente e si pone sempre su un livello decisamente più alto di quello previsto come discriminante fra le aziende sane e le aziende a rischio di fallimento;
- 3) l'assenza di indicatori o segnali che possano evidenziare situazioni di potenziale crisi.



Dall'analisi del presente programma di valutazione del rischio aziendale, rilevato che i tre modelli utilizzati danno risultati molto coerenti fra loro, se ne deduce che allo stato attuale non esistono rischi di crisi aziendale.

Arezzo, 05/04/2023

Il Responsabile Amministrativo

(Dott. Francesco Pierini)

Gestione Ambientale srl

Tel e fax: +39 0575 1843648
www.gestioneambientale.arezzo.it
Email: info@gestioneambientale.arezzo.it
PEC: gestioneambientalesrl@pec.it
C.F. e P. IVA 02150290514

Sede legale:
Strada Vicinale dei Mori snc
loc. S. Zeno, 52100 Arezzo
Sede operativa:
Via Trento e Trieste 165, 52100 Arezzo

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Aisa Impianti Spa